

## TERRE E ROCCE DA SCAVO: IL VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DI STATO



Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha trasmesso al Consiglio di Stato, in data 30 marzo 2026, una nuova versione dello schema di regolamento recante la disciplina semplificata per la gestione delle terre e rocce da scavo, riformulata alla luce dei rilievi emersi nel precedente parere interlocutorio (n. 327/2025) e finalizzata a sostituire l'attuale disciplina di cui al DPR 120/2017.

Con il parere n. 710 del 20 aprile 2026, il Consiglio di Stato ha espresso un giudizio favorevole, seppur condizionato al recepimento di alcune osservazioni, consentendo di superare la fase di stallo che aveva finora impedito l'adozione del provvedimento.

Nel dettaglio, il Consiglio di Stato evidenzia che parte delle criticità precedentemente segnalate – relative, in particolare, alla struttura del regolamento, alla disciplina dei controlli e ad alcune definizioni chiave – appaiono oggi superate alla luce del quadro normativo vigente.

Tra queste, si segnala, a titolo esemplificativo, l'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina regolamentare ai sedimenti e alle terre e rocce da scavo contenenti amianto, alla luce delle modifiche introdotte con la legge di bilancio 2025 (Legge 199/2025).

Permangono, tuttavia, alcune perplessità che, secondo quanto evidenziato dal Consiglio di Stato, in taluni casi possono essere superate mediante l'integrazione della documentazione istruttoria.

Si evidenzia che il parere, pur essendo obbligatorio, non ha carattere vincolante; in tale contesto, il fatto che la nuova bozza abbia superato alcuni dei rilievi formulati dal Consiglio di Stato, soprattutto di natura normativa, rappresenta un elemento positivo che lascia presumere una possibile riattivazione del procedimento, fermo dal 2025 a seguito della fase di standstill europea, e quindi un avanzamento verso l'adozione del regolamento, particolarmente atteso dal settore in quanto finalizzato a semplificare e rendere più efficiente la gestione delle terre e rocce da scavo, in coerenza con gli obiettivi nazionali ed europei di economia circolare e sostenibilità.



## VIA: SÌ ALL'AZIONE CONTRO IL SILENZIO INADEMPIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 1986 dell'11 marzo 2026, ha chiarito che il Consiglio dei Ministri, incaricato di comporre il dissenso tra amministrazioni statali nell'ambito di procedimenti autorizzatori complessi, quali ad esempio le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ha l'obbligo di concludere il procedimento con un atto espresso e nel rispetto dei termini perentori prescritti dalla legge 241/1990.

Secondo i giudici amministrativi, infatti, la deliberazione del CdM non costituisce una facoltà politica, ma rappresenta un atto di alta amministrazione, «sebbene questa categoria identifichi quegli atti che si pongono al massimo livello dell'organizzazione e dell'attività funzionale dei pubblici poteri e precisamente nella sfera in cui la funzione di governo si raccorda con l'amministrazione tout court, i medesimi mantengono la caratteristica tipica degli atti amministrativi e cioè la finalità di cura di interessi pubblici nel caso concreto (cfr. in particolare Cons. Stato, IV, 21 settembre 2015, n. 4375)».

La corretta qualificazione della natura giuridica di tale atto assume un rilievo centrale ai fini della tutela del privato. Quest'ultimo, infatti, è titolare di un interesse legittimo alla conclusione del procedimento, che egli stesso attiva proprio per superare il dissenso tra amministrazioni ed evitare una situazione di stallo decisionale, al fine di giungere all'adozione di un provvedimento finale, sia esso favorevole o negativo.

Secondo i giudici «il deferimento al Consiglio dei Ministri apre una nuova fase procedimentale che si conclude con un provvedimento autonomo che sostituisce a tutti gli effetti il provvedimento di Via e un'azione avverso il silenzio del Ministero dell'ambiente o avverso il provvedimento negativo sarebbe inammissibile poiché l'amministrazione di settore non potrebbe pronunciarsi essendosi in via definitiva in attesa della decisione finale del Consiglio dei Ministri».

Quindi, qualificare tale atto come amministrativo – e non politico – consente di individuare con chiarezza gli strumenti di tutela esperibili dal privato, che può reagire all'inerzia dell'amministrazione mediante l'azione avverso il silenzio.

Diversamente, qualificandolo come atto politico, si determinerebbe una situazione di incertezza procedimentale, nella quale il meccanismo di composizione del dissenso rischierebbe di trasformarsi in un punto di arresto indefinito del procedimento. In tal caso, verrebbe meno la possibilità per il privato di proporre ricorso avverso il silenzio, restando quindi privo di strumenti giurisdizionali per reagire all'inerzia dell'amministrazione.

Secondo il collegio, quindi, il procedimento deferito ex articolo 5, comma 2, lettera c-bis), della legge n. 400 del 1988, deve essere concluso con un provvedimento espresso e «ciò si ricava dalla generalizzazione dell'obbligo di conclusione dei procedimenti con provvedimenti espressi sancito dall'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241». In considerazione della particolare delicatezza delle valutazioni rimesse al Consiglio dei Ministri, il Consiglio di Stato ha inoltre individuato in 120 giorni il termine congruo per la conclusione del procedimento, in coerenza con i principi di certezza dei tempi e di buon andamento dell'azione amministrativa.



## ALBO GESTORI AMBIENTALI: NUOVI REQUISITI DI IDONEITÀ PER IL TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Con la Deliberazione n. 1 del 24 marzo 2026 l'Albo Gestori Ambientali ha aggiornato i requisiti di idoneità tecnica per l'iscrizione in categoria 5, relativi ai sistemi di geolocalizzazione sugli autoveicoli autorizzati al trasporto di rifiuti speciali pericolosi, in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 26/2026, di conversione del c.d. "Milleproroghe".

In particolare, la Deliberazione individua nel **30 giugno 2026** il termine a decorrere dal quale la **disponibilità di tali sistemi sui mezzi di trasporto costituisce requisito di idoneità tecnica per l'iscrizione alla categoria 5 dell'Albo**. Entro tale data, le imprese sono tenute ad attestare la presenza dei sistemi di geolocalizzazione mediante apposita **istanza sottoscritta telematicamente dal legale rappresentante**. Successivamente a tale data, invece, la **presenza di tali sistemi dovrà essere attestata contestualmente** alla presentazione delle **domande di iscrizione o variazione** del parco veicolare. Inoltre, è previsto che, a partire dal 1° luglio 2026, le Sezioni regionali e provinciali procedano alla cancellazione d'ufficio, limitatamente alla categoria 5, degli autoveicoli non conformi alle disposizioni e che, qualora tale cancellazione determini la carenza dei requisiti necessari per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo, sia avviato il relativo procedimento disciplinare.

Contestualmente, l'Albo ha definito anche le modalità di applicazione della Delibera con la **Circolare n. 2 del 27 marzo 2026**, chiarendo che:

- È possibile inviare più istanze distinte nel caso di parco veicolare composto da **più autoveicoli**;
- Gli **autoveicoli cancellati** perché non dotati del sistema di geolocalizzazione **possono essere reinscritti con apposita istanza telematica**.

La delibera entra in vigore il 2 aprile 2026, sostituendo ed abrogando la precedente deliberazione n. 3/2024 e la circolare n. 2 del 22 maggio 2026, facendo tuttavia salve le istanze già inviate ai sensi delle stesse.



## AMBIENTE IN COSTRUZIONE: IL 21 MAGGIO A PAESTUM LA QUARTA TAPPA DEL ROADSHOW

Giovedì 21 maggio a Paestum si terrà la quarta tappa del Roadshow "Ambiente in costruzione - il futuro di un'edilizia sostenibile", un'altra importante occasione di confronto per promuovere una nuova cultura del costruire, capace di unire sviluppo, qualità e responsabilità.

La giornata prenderà il via con la riunione della **Commissione Transizione Ecologica**, ospitata nella suggestiva cornice del **Museo Archeologico Nazionale di Paestum**. Coinvolgerà, poi, anche gli studenti con momenti dedicati alla sensibilizzazione ambientale, includendo la rappresentazione dello spettacolo "20 GRAMMI" della compagnia **Caraboa Teatro** e un confronto aperto con istituzioni e territorio sul rapporto tra ambiente, patrimonio, rigenerazione urbana e futuro delle comunità. Al termine della mattinata, il lancio del "Messaggio da Paestum 2026", sintesi degli impegni condivisi per un'edilizia più sostenibile e consapevole, seguito nel pomeriggio da una **visita agli scavi del Parco Archeologico**, simbolo del legame tra memoria e futuro.

## RENTRI: AGGIORNATA LA GUIDA ANCE DEDICATA ALLE IMPRESE DI COSTRUZIONE



L'Ance ha aggiornato la propria **Guida operativa sul RENTRI**, al fine di recepire le più recenti novità normative e fornire alle imprese un supporto sempre più chiaro e aggiornato per la **corretta gestione degli adempimenti ambientali**.

In particolare, l'aggiornamento tiene conto delle disposizioni introdotte con la legge di conversione del c.d. "Milleproroghe" (legge n. 26/2026), con la **Legge di Bilancio 2026**, n. 199/2025, nonché dei più recenti provvedimenti attuativi emanati dal **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**.

Tra i principali elementi di novità recepiti nella guida si segnalano:

- la proroga al **15 settembre 2026** dell'obbligo di utilizzo del **FIR digitale** per i soggetti tenuti all'iscrizione al RENTRI;
- i chiarimenti operativi relativi alla **gestione dei FIR e dei Registri C/S** in caso di **indisponibilità dei sistemi informatici**;
- lo slittamento dei termini per l'installazione dei **sistemi di geolocalizzazione** sugli autoveicoli (operativi dal 30 giugno 2026) per i trasportatori di rifiuti pericolosi iscritti in categoria 5 dell'ANCA;

Si segnala che, al fine di agevolarne la lettura, le novità e le implementazioni sono state inserite in un apposito box.

### AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ: OSSERVATORIO NORMATIVO REGIONALE

Il documento contiene una raccolta degli ultimi provvedimenti normativi regionali in materia ambientale, suddivisi in base agli argomenti trattati, con focus su quelli che hanno ad oggetto la gestione dei rifiuti, le attività di bonifiche e il rilascio delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento, da parte degli operatori, dei vari procedimenti ambientali.